

È QUESTA LA TESI DEGLI ESPERTI CONVENUTI AL TARANTO FINANZA FORUM

Verso i massimi del 2000

A dare nuovo slancio ai mercati azionari sono il buon andamento dell'economia, un possibile recupero del dollaro, la vivacità dell'm&a e l'inflazione sotto controllo

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

Che cosa hanno in comune un money manager, uno specialista sui cambi, un operatore sulle commodity, un trader? Solo il fatto che in questo momento tutti e quattro pensano positivo sui mercati. Anzi, pensano che si ritornerà fino ai massimi del 2000, il che vuol dire un margine di rialzo di circa il 14% se si prende come riferimento l'S&P Mib.

È questo lo scenario emerso al Taranto Finanza Forum, tavola rotonda organizzata dalla Banca di credito cooperativo San Marzano di San Giuseppe nel capoluogo jonico.

Tante le ragioni che fanno pensare a un proseguimento del rialzo. In primo luogo il fatto che, come ha spiegato Marco Bellini, money manager di Azimut, «le prospettive dell'economia, in particolare europea, sono buone, le società continuano a staccare dividendi corposi e il mercato dell'm&a fa pensare che anche sotto il profilo strettamente fondamentale gli attuali prezzi di mercato non sono esagerati».

L'andamento positivo delle borse potrebbe essere aiutato anche dal cambio euro-dollaro. La valuta

europea secondo Gabriele Vedani di Salex sarebbe un po' troppo «tirata» verso l'alto. Il mercato è infatti sui massimi di breve periodo in area 1,37. Qualcuno potrebbe così pensare di iniziare a monetizzare i guadagni, magari trascinandolo il cambio fino a 1,25. Lo storno darebbe nuovo vigore a uno dei teoremi più antichi dei mercati, ovvero dollaro sostenuto uguale mercati azionari forti.

«Le nostre previsioni sui cambi contrastano però rispetto a quelle delle principali banche d'affari internazionali, ancora negative sul dollaro», ha fatto notare Vedani. «Ma in caso di violazione decisa dei massimi a 1,37 siamo pronti a chiudere i nostri short».

Anche dal mondo delle commodity arrivano segnali incoraggianti. «Il prezzo del petrolio», ha osservato Maurizio Mazziero di Club Commodity, «è atteso in rialzo, ma anche su livelli più alti degli attuali non dovrebbe ingenerare aspettative di inflazione tali da danneggiare l'obiettivo di breve del mercato azionario».

Sempre in tema di materie prime, ben impostato è l'oro. Per il metallo giallo il target è a quota 800, con stop loss a 600.

Anche Davide Biocchi si sbilancia in previsioni. Il trader, che ha di recente vinto il campionato Top trader di borsa, ha in watchlist

Amplifon, per il quale suggerisce un ingresso in posizione sopra a 7,25 euro. «I prezzi più volte sono stati respinti da questo livello, la seduta che dovrebbe lasciarselo alle spalle sicuramente segnerà il

cambio del trend». Vista la capitalizzazione del titolo meglio però aspettare volumi in ascesa, segno dell'interesse anche degli investitori istituzionali. Il target è a 8,50 con stop loss a 6,25 euro.

Al forum di Taranto si è parlato anche di preparazione dei trader e di nuove tecnologie. Purtroppo, quanto al primo aspetto, la maggioranza non riesce ancora a guadagnare, hanno fatto notare Mario Fabbri, amministratore delegato di Directa, e Stefano Calamita, esperto di finanza comportamentale, anzi per quest'ultimo i conti dei trader in perdita superano il 90%.

Applicazioni sempre più avanzate sono attese per ciò che riguarda il trading con il palmare. Un argomento che trova consenso e collaborazione anche in Massimiliano Tiana, responsabile Vodafone per l'Italia meridionale. «Oltre a un telegiornale finanziario con varie edizioni al giorno, Vodafone mette a disposizione dei trader news e accesso a internet, con tariffazione sia a ore, sia in funzione del quantitativo di dati scaricati». (riproduzione riservata)



Mario Fabbri

